

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO
In Montalcino e fuori L. 5.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Disarmare le mani e disarmare gli spiriti -

Che bisogna far questo lo ha detto l'on. Turati alla Camera, e non può esservi buon cittadino che non ne veda la urgente necessità.

Forse a disarmare le mani, provvederà, almeno in parte, il disegno di legge per il sequestro delle armi e munizioni in possesso di privati. Ma disarmare gli spiriti sarà compito molto più difficile.

Noi ci domandiamo sarà possibile riuscire a tutto questo, a disarmare mani e spiriti, dal momento si lascia seminare odio dappertutto? dal momento si tengono le masse popolari in una continua eccitazione morbosa con quei tristi funestissimi risultati che così spesso si verificano?

Disarmiamo gli spiriti — gridiamo noi — e disarmeremo anche le mani. Ma per far questo, per riuscire a questo intento, occorre sostituire alla propaganda dell'odio di classe, che è concetto assurdo e malvagio, la santa cristiana parola Amore, amore fra tutti per il bene di tutti.

Noi dobbiamo proporre e compiere un ufficio di « ricostruzione spirituale », arrivare, penetrandola, fino all'anima delle masse popolari con quella cristiana parola. Dobbiamo educare, portare luce alle anime.

Noi abbiamo abbandonate queste masse popolari, lasciando che in esse si spegnesse ogni fiamma di idealità, ogni senso umano e fraterno: abbiamo permesso anzi che nelle anime loro penetrasse la triste parola e il canto dell'odio.

E' tutta un'opera, ripetiamo, di « ricostruzione spirituale » che bisogna fare. Dobbiamo risvegliare la bontà e l'amore, tutte quelle virtù che fanno di ogni casa un santuario, di ogni città un nido di fratellanza, di ogni Stato un centro di lavoro e di prosperità.

Il Convegno degli Agricoltori toscani,

tenuti a Firenze, è riuscito imponente per numero di convenuti.

Dalla relazione del comm. Serragli si rileva con piacere come l'Associazione agraria sorta da 17 mesi per iniziativa di pochi volenterosi riunisce oggi 5323 proprietari per un imponente di 11 milioni, 4169 soci coloni e 937 soci agenti. Se riflettiamo che l'imponente globale delle otto Provincie è di circa 33 milioni se ne deduce che un buon terzo della proprietà terriera è già stretta in un solido fascio in un brevissimo periodo di tempo.

Ma il compito degli agricoltori è di ampliare anche di più l'organizzazione, di renderla salda e potente con ferrea disciplina e con quello spirito di sacrifici

cio che faccia di ciascun associato un milite attivo e volenteroso.

Ben consiglia ed esorta nella sua bella relazione il Serragli: Fate, o agricoltori, che il buon semé della nostra organizzazione germogli e dia durevoli frutti.

Voi che di questa nostra Italia siete la parte più numerosa, più fattiva e più sana, sappiate che la via del dovere non è stata ancora tutta percorsa e a voi spetta ancora una volta il grave compito della ricostruzione economica e morale della Nazione.

Ascoltate il richiamo, e per il vostro bene e per il bene di tutti, fate che da voi parta, nell'aspra ripresa del lavoro che crea, una parola di fede nei nostri immancabili destini. E' questa la vostra ora.

La relazione Serragli si occupa, fra l'altro, della creazione d'organi capaci a dirimere i conflitti con i lavoratori della terra e dar veste di stabilità ai contratti stipulati. Si deve inoltre domandare la consultazione diretta di agricoltori nello studio e preparazione di provvedimenti legislativi che li riguardano, e la cessazione di atti d'arbitrio o d'imperio che tendono alla violenta trasformazione della proprietà.

Del grave fenomeno del bracciantato che affligge la regione, che tende a minare la mezzadria e che è causa di depauperamento finanziario dei proprietari, delle ripercussioni restrittive che ha sulle aziende agricole di cui assorbe quella ricchezza che il proprietario era solito riversarvi sotto forma di miglioramenti, del malumore che solleva anche tra gli stessi coloni, la relazione si occupa diffusamente esaminando le cause che l'hanno prodotto, ed esponendo quanto l'Associazione Agraria Toscana ha fatto in proposito.

Ma, ritenendo ciò momentaneo, la relazione insiste perchè si riattivi l'emigrazione temporanea, perchè si stanziino somme per pubblici lavori da tempo progettati e che urge provvedere alla distribuzione della mano d'opera con un incanalamento dai luoghi dove si riscontra esuberante a quelli dove, invece, è deficiente.

La relazione si occupa poi del contratto di mezzadria, della sua essenza, e dei motivi che portarono alla rottura coi « bianchi », che purtroppo anche oggi

stanno inscenando nuove agitazioni.

All'imponente Convegno prese parte anche l'on. Sarrocchi che pronunziò un applaudito discorso sulla necessità della organizzazione.

Un insegnamento che ci viene dalla Germania

L'Associazione tra gli artigiani della Germania centrale ha presentato un « memorandum » al Ministero del Lavoro chiedendo l'abolizione dell'orario di 8 ore per la ragione che i lavoratori continuano a lavorare per conto proprio dopo la cessazione del lavoro obbligatorio.

E' un popolo vinto, la Germania, ma siccome vuole risorgere affida alla sua meravigliosa tenacia e allo sforzo del suo lavoro questo suo virile proposito di risurrezione, di rinascita.

E' il concetto di Patria che guida ancora quel popolo nelle civili battaglie.

L'opera di propaganda liberale anche fra le donne

A Pisa in una imponente riunione dei costituzionali, tenutasi per festeggiare la vittoriosa battaglia elettorale amministrativa, ricordando il recente deliberato della Camera, col quale viene esteso alle donne il voto amministrativo, venne deciso — dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno — d'intensificare anche fra le donne l'opera di propaganda liberale onde formare anche fra loro un fascio poderoso di forze per contrapporlo a quello dei partiti estremi.

E' necessario che ci preoccupiamo sul serio della cosa dappertutto, specie nei piccoli centri, provvedendo alla costituzione di organismi idonei per raggiungere l'intento desiderato.

CONTRO L'ALCOOLISMO

E' doloroso constatare come la somma spesa da noi italiani per bere e per fumare sia di molto superiore a quella che spendiamo per diffondere e migliorare le scuole.

Per tacere d'altro, le scuole sperimentali dei nostri Istituti superiori mancano di strumenti scientifici, di materiale d'analisi e di libri di consultazioni, ma migliaia e migliaia di bettole e di liquorerie, sparse per l'intera penisola, saturano giorno e notte d'alcool e nicotina il sangue degli italiani e li fanno procreare esseri anemici e nevrotici.

L'Italia sperpera nel vino quanto i grandi Stati dell'Unione Americana spendono per istru-

re e per educare il popolo, per assuefarlo a non lasciar preda all'oblio la parte più nobile e preziosa e difficile a conservarsi dell'eredità creata ed accumulata dal lavoro della mente e delle braccia umane; la ispirazione, che raffigura l'opera compiuta, prima di iniziarla, e il tecnicismo che la eseguisce nel miglior modo possibile, col minimo spreco di tempo, di materiale e di fatica.

Il tecnicismo perfetto nobilita le arti manuali più umili, crea il gesto del fabbro che, con facile ritmo, batte sull'incudine, quello dell'agricoltore che maneggia la vanga. L'arte del vasajo e quella del fabbricante di carri, nel pensiero di Platone, contengono possibilità di perfezione che il solo esempio può trasfondere da un cervello all'altro, se mantenuti in condizioni di assoluta purezza.

Troppo spreca l'Italia per offuscare la limpidezza dell'intelligenza e indebolire la vigoria del carattere latino, per rovinare il fegato e il sistema nervoso delle generazioni presenti ed avvenire, distruggendo la forza e la bellezza della nostra razza.

Un insegnamento... per tutti

I leghisti rossi di Cona

messi a dovere dagli agrari

I giornali riferiscono quanto segue:

A Cona, in provincia di Venezia, un proprietario, il cav. Luigi Talpo, per avere licenziato due suoi dipendenti, pur essendosi uniformato a tutte le norme di legge, si vide boicottato per rappresaglia dai leghisti rossi imperanti nel paese, in modo che ben 130 capi di bestiame, di bovini, avrebbero dovuto perire per mancanza di nutrimento. I soci dell'Associazione Agraria Padovana decisero però di svolgere un'azione energica a tutela del cav. Talpo che è loro presidente. Infatti, il 26 corr., a mezzogiorno un forte gruppo di soci della Agraria, ai quali si erano uniti parecchi fascisti e nazionalisti, giunse improvvisamente su autovetture e autocarri a Cona col deliberato proposito di liberare quella ingente massa di bestiame che per la malvagità dei rossi avrebbe dovuto perire.

In un baleno le porte inchiodate delle stalle vennero aperte sotto gli occhi stessi dei leghisti rossi che si erano creduti gli arbitri della situazione.

Gli animali incolonnati nella via furono fatti procedere verso la città di Padova, scortati e seguiti dagli agrari. A poco più di un chilometro dal paese la strada era stata sbarrata da un forte nucleo di leghisti che però si squagliarono quando si avvidero del contegno risoluto degli agrari.

I leghisti, scortisi di essere impotenti ad affrontare gli agrari, tentarono allora un colpo di mano sulle retrovie della colonna, colpo che per breve ora riuscì. Infatti trenta arditi ciclisti rossi poterono fermare e catturare un carro che restava in coda alla colonna e che trasportava due bovini impossibilitati a procedere coi propri mezzi, obbligando con la violenza i conducenti a retrocedere. Gli agrari, informati poco dopo del fatto da un loro ciclista, staccarono subito dalla colonna due automobili ed un camion per dare la caccia ai rossi.

Questi poco dopo furono raggiunti e visti affrontare risolutamente, se la diedero a gambe, non senza aver sparato prima un colpo di rivoltella al quale gli agrari non risposero.

I due bovini vennero recuperati.

AIUTIAMO FIUME

A Firenze si è costituito un Comitato centrale regionale allo scopo di raccogliere fondi, per sottoscrizione volontaria,

diretti ad aiutare la città Olocausta, ormai stremata dal lungo blocco, e aiutare i legionari, i vigili, custodi di Fiume, che pure in mezzo ai tanti sacrifici dovuti alla scarsità di denaro, di viveri, di indumenti, mantengono intatto il loro entusiasmo.

Il comitato si rivolge ai cittadini della Toscana esortandoli a dare tutti, e ricordando che Fiume, salvando se stessa, ha contribuito in una maniera sovranamente bella e possente a salvare l'avvenire d'Italia.

Alla città vittoriosa, dal grande cuore indomabile e invitto, ma povera e affamata ai suoi splendidi soldati, tutti, secondo le proprie forze, diamo l'obolo italianamente bello di amore e di sacrificio.

Le offerte potranno essere inviate alla Presidenza del Comitato, Firenze via Cavour, 6.

VARIE

VERSI.— Sono di G. Marradi, il gentile poeta livornese:

*Io t'ho meco lieta e sola nell'argentea
solitudine lunare,*

*fra l'incendio delle stelle e fra i diafani
incantesimi del mare.*

*Io t'ho meco. Cielo ed acqua ci susurrano
una musica infinita,
e sereni, come fari, mi lampeggiano
gl'ideali della via.*

*Cielo ed acqua d'ogni parte mi confondono
in un lungo abbracciamento.
e noi liberi circondo questa limpida
solitudine d'argento.*

*E nel grande epitalamio che propagasi
dalle cose arcanamente,
tutta l'anima mi giubila di cantici
come un organo vivente.*

IL PENSIERO.— E' di Platone;
La memoria, il buon senso e la prudenza disertano chi è sazio di vino.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Abbiamo già fra noi il nuovo Prefetto comm. Masino, funzionario e gentiluomo distintissimo.

Gli giunga gradito il nostro cordiale riverente saluto. N. d. D.

Il Sindaco del nostro Comune, on. avv. cav. Rosini, riconosciuta la necessità di accertare se e quali stabili siano ingiustificatamente distolti dall'uso di civile abitazione ovvero eccedenti i ragionevoli bisogni delle famiglie che vi dimorano, ha emanato due ordinanze per la denuncia dei quartieri stessi entro il 31 corrente.

In seguito ad una numerosa riunione di studenti delle scuole superiori e secondarie, è sorto il Fascio Liberale Studentesco.

Domenica prossima, 5, avremo la solenne cerimonia di consegna del gagliardetto agli Arditi senesi.

Disegnato con squisito senso artistico dal prof. Viligiardi, il gagliardetto è stato ricamato con fine grazia dalla marchesa Isabella Cbigi Zondadari una del comitato offerente.

La cerimonia avrà luogo al teatro della Lizza. Sarà madrina la gentile signorina dell'avv. Martin signorina dott. Lilla.

Il dott. Gino Marchi, egregio e solerte Veterinario provinciale, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemeritenze inerenti il suo servizio.

Le nostre congratulazioni all'ottimo funzionario. N. d. D.

La sera del 30 all'adunanza del Consiglio comunale scoppiarono dei tumulti provocati da socialisti, che numerosissimi avevano invaso lo spazio riservato al pubblico, non appena che il cons. Valsecchi protestò con nobile parola contro l'assassinio del cons. avv. Giordani avvenuto all'atto dell'insediamento del Consiglio comunale di Bologna.

Indarno il Sindaco avv. Rosini richiamò gli scalmanati al rispetto della libertà di parola e al rispetto della rappresentanza cittadina. Visto che la sua voce non veniva ascoltata ordinò lo sgombrò della sala.

Notisi che durante la gazzarra la minoranza socialista consiliare rimase impassibile, senza esortare alla calma, e fare opera in difesa della libertà di parola.

Sulla piazza avvennero altri incidenti, e furono sparati alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri, i quali alla loro volta spararono vari colpi specialmente in direzione del Casato.

Anche noi stigmatizziamo gl'incidenti avvenuti e che hanno rattristato l'anima gentile del popolo senese.

Vada ai facinorosi, ai responsabili, la nostra parola di disprezzo. N. d. D.

Abbonamento per il 1921

Avverto che, in seguito all'aumento continuo e vertiginoso del costo della carta, della mano d'opera e di tutte le altre spese, sono costretto ad elevare per il 1921 il prezzo di abbonamento portandolo da lire 3 a lire 5.

Notisi che la sola carta è cresciuta dieci volte in questi ultimi cinque anni, ossia da lire 32 a lire 325 al quintale.

Confido che i miei egregi Abbonati vorranno sobbarcarsi a questo lieve sacrificio e i buoni amici, i quali pagavano 5 lire o più di abbonamento a titolo di aiuto, si compiaceranno di duplicare la quota.

Mntalcino, 5 dicembre 1920

Adolfo Temperini

Patti chiari — Chi non intendesse rinnovare l'abbonamento, è invitato a respingere il presente numero del giornale.

CRONACA

Flori d'arancio. — Un evento dolcissimo ha allietato la buona famiglia del compianto avv. cav. Orazio Brigidi, essendosi unita in matrimonio la di lui figlia gentile, signorina Nella, con

l'egregio giovane sig. Marco Tullio Frattini, già valdrosso combattente, nato a Castelnuovo, residente a Milano.

Il rito civile ebbe luogo nel Palazzo comunale la sera di mercoledì 24, e la cerimonia religiosa venne celebrata la mattina del giorno successivo nella Chiesa parrocchiale del Corpus Domini.

Testimoni i signori Angelini Guido e Del Fa Enrico.

Dopo la cerimonia in casa della sposa fu elegantemente servito dall'caffettiere Baccinetti un signorile rinfresco, al quale parteciparono le famiglie degli sposi, i testimoni ed altri.

La coppia gentile, festeggiatissima, seguita dagli auguri, i più cordiali, partì la sera per tradizionale viaggio di nozze.

Noi ci associamo agli auguri invocando dal Cielo agli sposi carissimi giorni felici, ogni maggior bene.

S. Cecilia — I nostri musicanti vollero anche quest'anno festeggiare la loro Patrona.

A ore 15 in piazza Margherita, sotto l'abile direzione del giovane sig. Annibale Vegni, svolsero uno scelto programma raccogliendo per l'accurata esecuzione molti e ripetuti applausi.

La sera alle 19 si riunirono al Ristorante Il Giglio pel consueto banchetto, cui parteciparono il presidente della Filarmonica sig. Guido Angelini, i componenti il Consiglio Direttivo ed alcuni soci.

Alle frutta l'egregio presidente brindò, molto festeggiato, alla prosperità della Filarmonica.

Seguì il socio Temperini Adolfo, direttore di questo periodico, il quale così si esprime:

Poche parole eccomi a dire, — parole di fervida raccomandazione a voi, o musicanti, perché vogliate tenere in vita questa bella, geniale, simpatica istituzione, la Banda.

Voi vedete che i Corpi musicali esistono perfino nei più piccoli paesi, che dappertutto ne è sentita la necessità. Perché, questo? perché la civiltà è luce di decoro, è incremento di educazione popolare, è arte che allietta, ricrea, solleva l'animo.

Siate, o musicanti, sempre assidui alle prove, corrispondete col massimo impegno alle premure dell'egregio vostro maestro, sig. Annibale Vegni il quale dedica alla Banda tutto il fervore, lo slancio della sua buona volontà, e quella geniale intelligenza, quel senso squisito che ha dell'arte musicale è che già gli riconoscevano con espressioni lusinghiere, incoraggianti, esimi maestri di Bande militari.

In alto i bicchieri, ed un brindisi festoso facciamo a questo giovane carissimo, cultore valoroso dell'arte gentile d'Euterpe.

Parole felicissime, tanto bene ispirate, disse poi il musicante sig. Achille Begni, — parole che raccolsero il generale consenso ed applausi fragorosi.

In particolar modo felice fu quando ricordò, fra una grande ovazione, il maestro di musica predecessore sig. Ariodante Tarozzi, al quale, in quanto al ricorso invano sia per cerimonie civili e ricorrenze patriottiche, sia per funzioni religiose. L'opera del maestro Tarozzi fu sempre pronta, sempre disinteressata, sempre volenterosa fino talvolta al sacrificio della salute. E fu opera geniale e pregiata, opera di maestro valente e stimato, meritevole della più fervida ammirazione.

Parlarono da ultimo, molto applauditi, i signori Terzi Ernesto e Capaccioli Carlo beneaugurando alle sorti della Filarmonica e portando, il Capaccioli, un pensiero all'ispettore del Corpo

musicale sig. Pignattai Assunto non presente per lutto di famiglia.

L'egregio direttore Vegni ringraziò della calorosa manifestazione di simpatia ricevuta traendone motivo di incoraggiamento.

Durante il banchetto (squisitissimo per menù e vini e servito molto bene) regnò la più schietta, la più cordiale armonia fra tutti, soci e musicanti. Fu una bella, simpatica, indimenticabile serata.

Provvedimenti per le abitazioni. — Il sindaco, considerata la grave deficienza delle abitazioni per la popolazione civile, ordina

1. che tutti i proprietari ed affittuari di stabili debbano adibire esclusivamente ad abitazione i quartieri e locali che siano a tale uso adatti o adattabili. Resta quindi vietato di destinare ad uso di magazzini, depositi, laboratori, officine ecc, stanze e quartieri che sono, o furono di recente, abitati.

2. che tutti coloro, proprietari e affittuari, i quali possiedono quartieri vuoti o ammobiliati, ma non adibiti ad uso permanente di abitazione delle loro famiglie o di inquilini, debbano farne denuncia entro il 15 dicembre corrente all'Ufficio comunale indicando il numero degli ambienti, la pigione che intendono ricavare dall'affitto o i motivi per i quali ritengono di non poter cedere detti locali: Nei riguardi di coloro che entro il termine suddetto non avranno fatto la denuncia, si intenderà che abbiano lasciato i loro quartieri a disposizione del Comune, il quale li assegnerà alle famiglie prive di alloggio su pagamento di un equo canone:

3. che tutti i proprietari di fabbricati facciano denuncia, entro il termine suddetto, di quel loro inquilini che occupino quartieri senza abitarli;

4. che tutti coloro, i quali abbiano quartieri di oltre 5 stanze, ne facciano denuncia entro lo stesso termine, indicando il numero delle stanze a loro disposizione e il numero dei componenti la famiglia.

Sono esclusi da tale obbligo coloro che abitano case coloniche.

I contravventori ecc.

Ci pare che il provvedimento del Sindaco non risolva che in parte l'importantissimo problema delle abitazioni urbane.

Occorre far risanare, se possibile, tante case malsane, antigieniche, e por mano alla costruzione di nuove valendosi a tal fine delle facilitazioni e dei mutui di favore che accorda il Governo.

Nè pasta nè riso. — Ancora una volta dobbiamo occuparci di questo argomento.

E' fin da due mesi che la popolazione non viene approvvigionata dei generi che sono necessari al suo alimento.

Sono due mesi che non abbiamo pasta e non abbiamo riso. Se una tal cosa si fosse verificata a tempo dell'Amministrazione passata si sarebbe scatenato l'inferno. Ora nessuno grida, nessuno protesta. Basta che sulla torre del Palazzo civico sventoli il bandierone rosso.

Noi torniamo a chiedere che la popolazione venga una buona volta fornita dei generi alimentari che le sono indispensabili. Noi domandiamo che si provveda ai bisogni della città e delle frazioni.

Gli imputati fecero ritorno a Montalcino la sera, accolti da numerosi compagni con bandiere, rancore, grida e canti.

Essendosi ritenuta « ingiusta » la sentenza del Tribunale di Siena, tutti gli imputati ricorsero in appello e si pensò di indire un pubblico **omizlo** di protesta che ebbe luogo domenica 28 a ore 15 in piazza Margherita.

L'Autorità politica aveva fatto prendere le necessarie misure a tutela dell'ordine.

Sii, o giovane,
eonomo, previdente,
laborioso.

Ama la Patria
e consacra a lei, alla madre
augusta, la tua mente e il tuo
braccio.

D I F F I D A

In seguito a vani maneggi fatti da taluno in mio danno e dei quali mi riservo ogni azione, avendo io acquistato dal dott. Carlo Padelletti il suo tenimento di Montalcino ed essendo stata da lui regolarmente messa in possesso sino dal 1. agosto scorso, avverto chiunque, e specialmente i miei coloni, che nessuno all'infuori di me e di mio marito Domingo Mechi, delegato all'amministrazione, può vantare qualsiasi diritto ed ingerenza sul tenimento suddetto e sull'azienda relativa.

Montalcino, 24 Novembre 1920

TERESINA DOTTI nei MECHI

GIUSEPPE GIOMI

Ne abbiamo appresa la improvvisa morte con sincero rammarico; perchè il Giomi, quest'uomo laborioso, aveva della Patria un alto e religioso concetto, perchè l'animo aveva irradiato da quella luce di idealità care, che purtroppo va oggi spengendosi.

Alla memoria dell'estinto il nostro commosso saluto.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina
nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna
e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 P.° 2. Telefono 3.21

S I E N A

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. " L' Elce "

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo.
SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione*

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARSI IN ORO, PLATICO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni eriali dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

Giorni festivi dalle 10 alle 12.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L' ELCE